

COMUNE DI TRIESTE

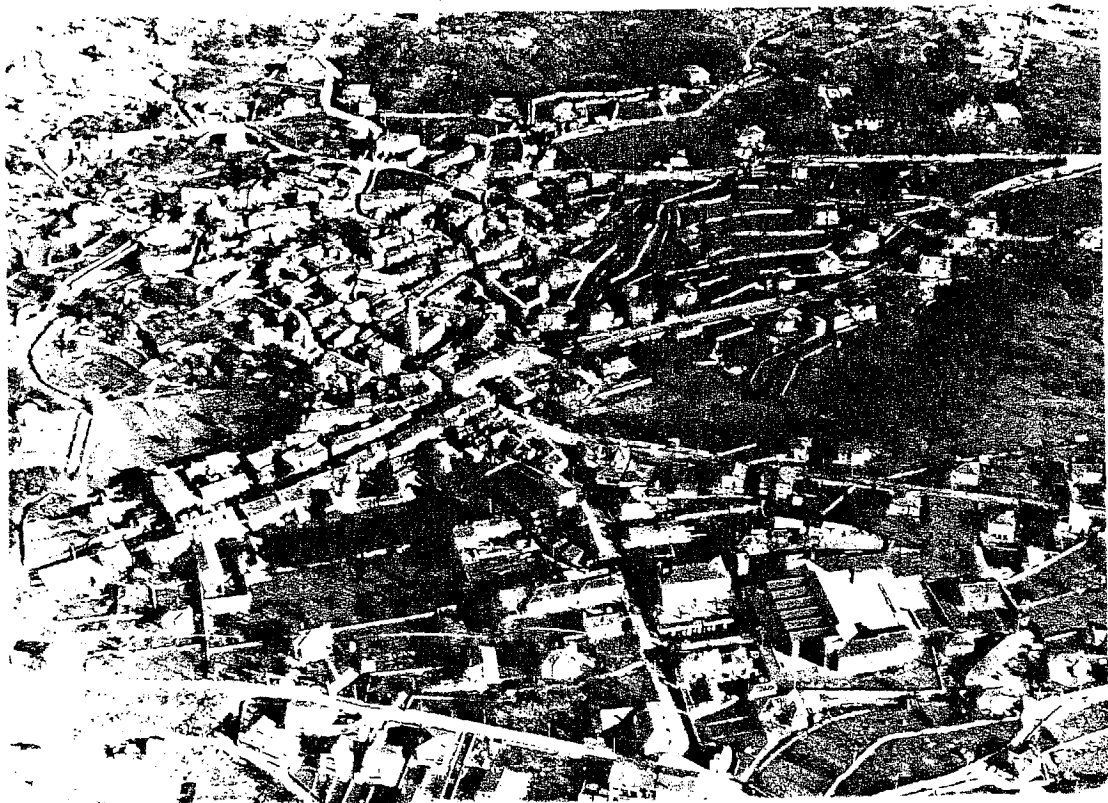
PROSECCO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DISC. PROT. 130/82

ARCHITETTI

M. KOKOROVEC

R. RUGGIERO



A

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PREMESSA

Il piano particolareggiato così come viene proposto nasce dalla coscienza che l'abitato ha una precisa fisionomia quanto a morfologia d'insieme, tipi edilizi e strutture sociali ed è la conseguenza delle analisi preliminariamente condotte che ne fanno parte integrante.

Tali indagini hanno permesso, oltre che la definizione del centro e delle zone omogenee,

- a) il censimento di tutti gli elementi architettonici e decorativi di rilievo, del loro grado di importanza e della loro ubicazione;
- b) il censimento, tipo e ubicazione degli elementi estranei all'ambiente;
- c) il censimento, livello di degrado e ubicazione dei manufatti in degrado igienico-statico;

Esse hanno anche reso possibile la precisazione della morfologia dell'insieme e della meccanica formativa dell'attuale aspetto dell'abitato, precisandone quei valori "costanti" che sono indispensabili per prevedere le linee di tendenza spontanee e per proporre l'eventuale completamento dello stesso in maniera organica, così da poter soddisfarne le esigenze contingenti ed in-una-logica-proiezione, senza venir meno o stravolgere quanto rende l'abitato quel fatto "unico" che è stato nella sua storia e che deve continuare ad essere.

Si attua ciò mediante l'applicazione di quella che noi abbiamo chiamato "Legge Ambientale" essa nasce dalle analisi conoscitive già citate che, sommandosi in un organico costruito, evidenziano del sistema insediativo e del singolo oggetto in esame:

- A) Origine
- B) Meccanica evolutiva (per ampliamento-espansione-deformazione-modificazione)
- C) elementi di valore e grado di valore
- D) necessità evolutive
- E) possibilità di evoluzione
- F) indirizzi e norme coerenti e compatibili col naturale evolversi delle necessità vitali e delle destinazioni d'uso in generale.

Tali "valori" analizzati per singole componenti (particolari o elementi di manufatti) portano alla individuazione delle componenti "Architettonico formali" di un unico manufatto (o edificio); il loro ripetersi nel sistema è una delle componenti base del paesaggio costruito (o modificato) le altre sono nell'ordine:

- a) gli spazi e manufatti pubblici (vie-slarghi-piazze)
- b) gli edifici d'uso pubblico (chiese-scuole-ecc.)
- c) gli elementi naturali (alberi-colture-ecc.)

Anche per essi il ripetersi nel sistema ha notevole importanza ma ancora maggiore ne ha il distribuirsi delle stesse e le loro interrelazione.

A) ORIGINE

Il sistema in esame è stato originato da scelte insediative elementari di pochi manufatti dislocati preferibilmente su un buon versante con buone esposizioni al sole e ben riparati dai venti dominanti, vicino all'acqua o con possibilità di creare vicino cisterna e abbeverate, in prossimità del terreno ove fosse possibile pascolare e coltivare e recuperando direttamente sul

terreno o nelle immediate vicinanze il materiale da costruzione. Le necessità vitali (lavoro-residenza-divisio
ni tra eredi) hanno man mano dato origine, nel tempo al
primo aggregato

- per a) ampliamenti successivi dovuti alla naturale cre-
scita di bisogni collegati alla attività lavora-
tiva (crescita naturale delle attrezzature);
b) divisione delle proprietà tra discendenti per ga-
rantire ad essi residenza e lavoro;
c) per immigrazioni dovute prevalentemente a matri-
moni con femmine delle famiglie residenti.

B) MECCANICA EVOLUTIVA

Tali "espansioni" normalmente graduali o direttamente pro-
porzionate e proporzionali ai bisogni e alle possibilità
di farvi fronte (anche economiche) sono avvenute, per i
tessuti ed il sistema analizzato, secondo una meccanica
semplice, evolvendosi, in molti casi, fino alla saturazio-
ne completa di tutto lo spazio disponibile.

Pur tuttavia nel sistema esaminato sono presenti varie
gamme evolutive dall'insediamento "elementare" al comples-
so quasi "urbano" tanto da permettere al momento contempo-
raneamente una lettura "in natura" di tutte le fasi sto-
riche.

I primi manufatti sono sorti isolati, preferibilmente su
un lato del terreno di pertinenza in modo da poterlo me-
glio usare tendenzialmente sul lato Est o Nord-Est e di
impianto normalmente rettangolare, con i lati stretti a
Nord e Sud o Nord-Ovest e Sud-Est.

Il cortile è rimasto quindi quasi sempre ad Ovest o Sud-
Ovest del manufatto spesso protetto da un muretto a sec- *

co anche di discreta altezza.

Gli ampliamenti, le aggregazioni dei volumi necessari allo svolgimento delle attività degli insediati (stalle-fienili-ecc.) sono avvenute continuando fin dove possibile l'orientamento del primo insediamento e sfruttando, per economia, le pareti dello stesso quasi sempre già predisposte (si vedano le pietre di spina spesso presenti) e, a volte, le murature di protezione.

Sono sorte così le prime schiere che, col saturarsi dell'intorno del nucleo insediativo, hanno originato i primi agglomerati (=tessuti) a schiere parallele.

I percorsi degli uomini, dei carriaggi e degli animali, in questa fase, se si escludono le vie di collegamento con gli altri insediamenti, che all'origine erano indifferenti e puntavano prevalentemente al raggiungimento più agevole del pascolo, dell'abbeverata o del terreno coltivato attraversando quindi indifferentemente proprietà privata e pubblica ma progressivamente orientandosi nel rispetto dei manufatti (schiere, cortili, orti protetti), si sono stabilizzati prevalentemente sul lato Nord o Nord-Est delle schiere o a Sud Sud-Ovest dei cortili con un andamento a volte anche decisamente irregolare (non si dimentichi la natura prevalentemente dolinare del terreno)

La progressiva necessità di ampliamenti ha trovato poi coerente occupare i lati del cortile occupando a volte il lato Sud o Sud-Ovest e poi gli altri tanto da dargli definizione spaziale ed aspetto ormai di corte vera e propria.

Si sono chiusi così degli "ambiti" a volte anche di notevole superficie dando ormai assetto definitivo all'insediamento.

Si è entrati in una fase in cui lo stanziamento è ormai

complesso, con più nuclei familiari insediati, con attività lavorative differenziate.

Si trova, o nel nucleo o nelle immediate vicinanze, un edificio per il culto e una cisterna pubblica, qualche edificio con attività commerciali; si definiscono meglio i percorsi preferenziali.

Il nucleo semplice si è involuto verso un tessuto insediativo complesso ove alcune parti arrivano ad un livello di saturazione edilizia tali da perdere l'originaria fisionomia ed innescare una meccanica priva di un filo conduttore e legata alle necessità crescenti; si sono occupati così quasi integralmente i cortili (che spariscono in molti casi) e i percorsi si sono intersecati e frammentati.

C) ELEMENTI DI VALORE

I tipi insediativi originali identificabili nei primi manufatti sono, "ricoveri uomini - attrezzi animali" su spazi scoperti organizzati e protetti da murature. Immediatamente dopo "piccole schiere", "schiere", "corti".

La destinazione d'uso ne condiziona forma, volume, accessi, aperture, finiture (ma va notato che spesso nel tempo la stessa cambiava tanto che una stalla ha potuto poi diventare abitazione e una abitazione deposito attrezzi o altro).

Si tratta dunque quasi esclusivamente di volumi minimi con aperture prevalentemente ad Ovest o a Sud-Ovest rarissima a Nord e a Sud, piccolissima ad Est o Nord-Est (pensare ai venti dominanti e alla corretta insolazione) accessi grandi per i carriaggi quasi sempre direttamente sul cortile, i vani interni sono di scarsa superficie e poco significanti, le coperture a due falde non sporgenti, con sporgenza sui ballatoi quasi sempre aggiunte in un tempo posteriore; camini di fattura

singolare, focolai, scale esterne, ballatoi, portali archivolti, androni, cisterne o pozzi, riquadrature in pietra delle aperture, sono frequenti e spesso prevalenti per singoli elementi in aggregati diversi tanto da rappresentarne un "elemento tipico".

E' bene comunque precisare che pur essendo in tal caso fattori caratterizzanti il paesaggio, raramente si coagulano in un tipo che possa essere considerato "di rilievo".

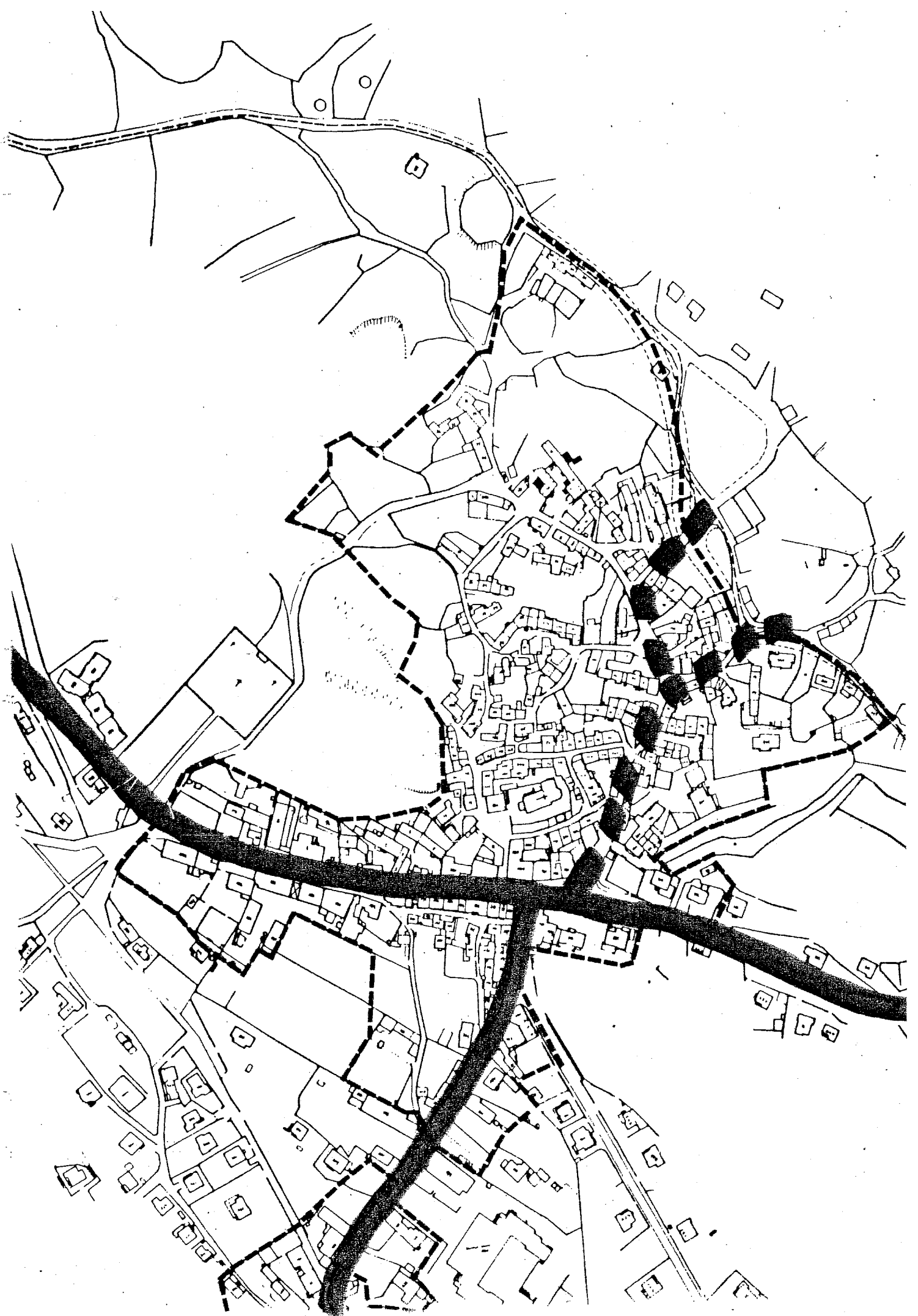
E' comunque soprattutto l'impianto rettangolare del manufatto, il suo volume mai consistente e l'altezza mai rilevante, il cortile anche piccolo, la finitura omogenea delle murature (e non la zoccolatura o la pietra vista a tutti i costi) la pacata scelta dei colori e dei materiali a rappresentare un modo colto e coerente di essere "tipico".

ANALISI DEL "CENTRO ABITATO"

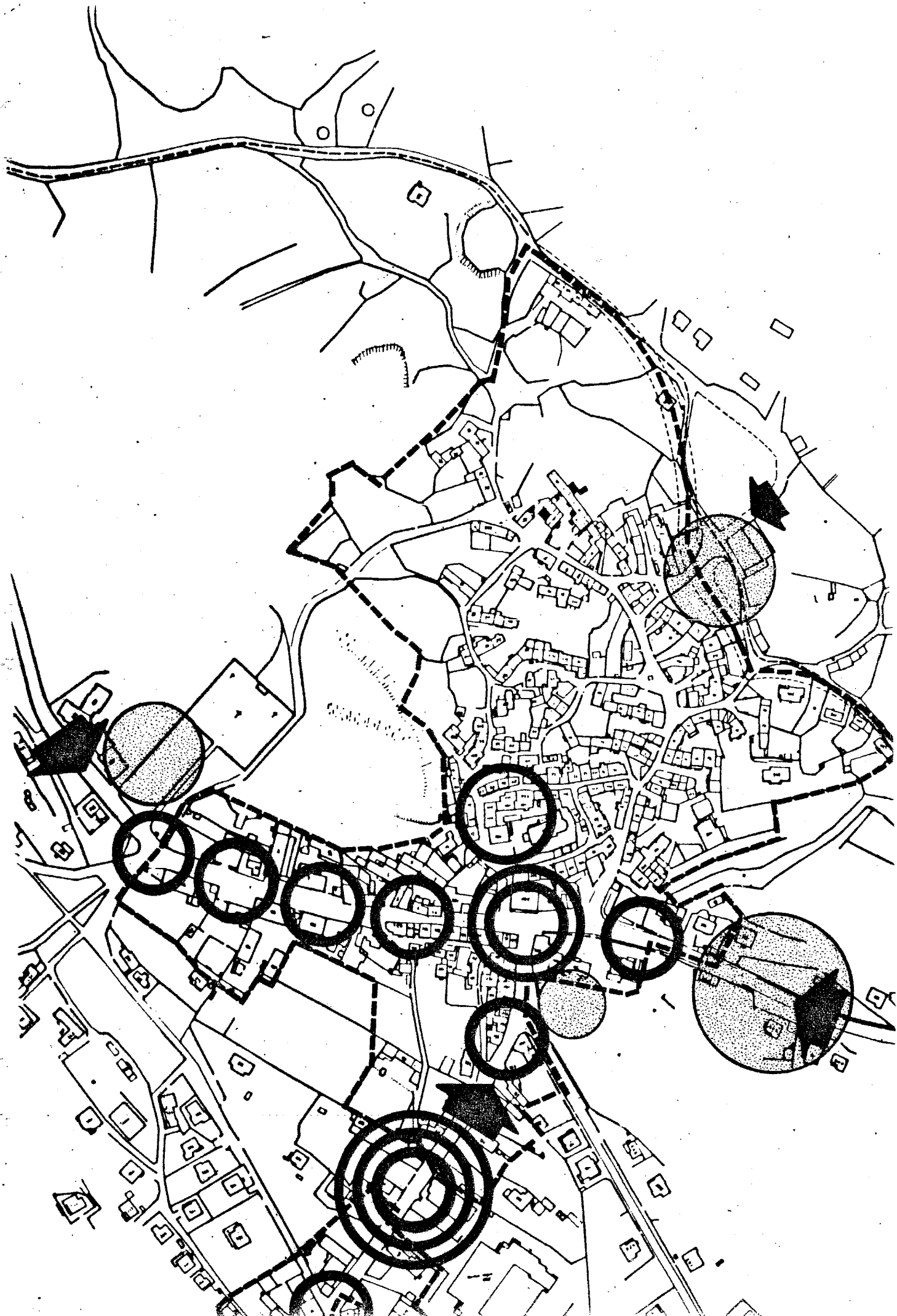
L'abitato è attualmente attraversato a Sud dalla provinciale in direzione Est-Ovest, è collegato a Nord alla camionabile per una via di scarso traffico e a Sud con la costiera per una via a discreto traffico che lo collega anche alla zona scuole e a Contovello. La citata provinciale, per il tratto di attraversamento, ha una notevole importanza, oltre che per il traffico consistente, per la concentrazione lungo tutto l'asse della maggior parte delle attività pubbliche e commerciali.

Scarso rilievo hanno tutte le altre vie, di andamento per lo più irregolare, sezione variabile e di possibilità d'uso veicolare difficile, usate quasi esclusivamente dai residenti.

Piazzette e slarghi possono ospitare pochi veicoli. Una parte dei collegamenti interni e delle corti è usata come pubblica ma si può chiaramente individuare una buona quantità di corti private.



Le valutazioni emergenti dall'analisi dei percorsi sommate a considerazioni su edifici, funzioni e spazi collettivi, verificandone decadenza, persistenza e potenziamento portano ad un'immagine dell'abitato che indica ormai nell'asse Est-Ovest e nel suo innesto a Sud, verso le scuole, l'elemento "centrale" consolidando uno slittamento del vecchio centro attraverso anche tipologie edilizie a carattere cittadino.



Le già esposte valutazioni sulle zone omogenee e sui loro caratteri, sommate alle analisi sui tipi e sulla legge ambientale, conducono ad una precisa "zonizzazione di analisi" e suggeriscono chiari elementi per la normativa.

L'analisi accurata del "centro abitato" in quanto a collegamenti, viabilità e spazi pubblici, la verifica della sua dinamica evolutiva nel tempo per soglie storiche documentate e attraverso una coerente ipotesi di sviluppo, il controllo comparato 1973 - 1982 dell'evoluzione e dell'ubicazione delle attività commerciali e artigianali, la verifica dell'ubicazione e della consistenza delle manutenzioni, dei rifacimenti o, ove esistano, delle nuove costruzioni negli ultimi 10 anni, ci permettono di giungere alle conclusioni che qui di seguito esponiamo:

- 1) L'abitato risente fortemente dell'asse di attraversamento Est - Ovest che, concentrando tutte le attività e condizionandone le tipologie diventa "centro" vero e proprio a scapito del "centro storico" coagulato attorno alla chiesa parrocchiale;
- 2) L'abitato, pur avendo prevalenti funzioni residenziali, presenta un consistente numero di edifici adibiti ad attività commerciali a carattere anche extralocale. Le abitazioni sono perlopiù monofamiliari;
- 3) la configurazione d'insieme risente decisamente della già citata provinciale e del suo innesto con la congiungente la zona scuole e Contovello, si distinguono comunque, sempre nell'ambito di chiare caratteristiche di omogeneità, quattro tipi di zone riconducibili a fasi di sviluppo diverse.
- 4) Riteniamo di poter definire ed individuare tali ambiti in zone strettamente omogenee.

La normativa rende possibile e regola una calibrata operazione di completamento delle zone e dell'abitato nel suo complesso e deve condurre ad una configurazione d'insieme più omogenea e definita.

La scelta accurata dei percorsi cui dare la preferenza, l'individuazione dei parcheggi in prossimità delle vie di accesso, l'eventuale decisione di precisare opportuni sensi unici completerebbero la morfologia generale e faciliterebbero l'uso dell'abitato.

I caratteri di omogeneità delle zone di P.R.P. sono sintetizzabili nei seguenti termini:

- a) zona centro comprendente gli edifici e le aree attigue agli spazi pubblici e alle attività d'uso più frequenti; in essa tipi edilizi ed aree pubbliche indicano chiaramente la spontanea tendenza ad una configurazione con caratteri di centralità, le costruzioni sono sorte o si sono modificate tanto da presentare negozi al piano terra ed alcuni appartamenti di tipo cittadino mentre le corti sicuramente private o "comuni" sono diventate piazzette pubbliche. Il passaggio successivo potrà essere dunque un naturale consolidamento della configurazione "centrale" della zona anche attraverso il definitivo disegno degli spazi pubblici.
- b) zona satura, in essa la crescita spontanea per frazionamenti e aggregazioni successive nel tempo, pur se coerentemente alla "legge ambientale", ha provocato livelli di densità edilizia e sfruttamento delle aree, tali da conferire a questa parte dell'abitato un aspetto particolare; i tipi edilizi sono di semplice distribuzione e fattura, strettamente condizionati dalle contingenze di spazio e dalle attività lavorative degli occupanti. Tutto ciò induce a ritenere tale zona la più antica dell'abitato.
- c) zona completa comprendente tutte le aree in cui le abitazioni ed i manufatti hanno occupato coerentemente alla "legge ambientale" quanto disponibile tranne rari lotti interclusi rimanendo nell'ambito di buone condizioni di abitabilità relativamente ad insolazione e rapporto superfici coperte e scoperte.

d) zona di completamento: essa presenta le identiche caratteristiche morfologiche delle zone complete ma comprende an
pi spazi liberi da manufatti.

Le norme di P.R.P. renderanno possibile alle varie zone un riassetto interno e un organico collegamento tra di loro tan
to da offrire un'immagine precisa ad un abitato che al momento
to appare non morfologicamente definito.

A conclusione di quanto esposto, si chiarisce che le categorie A 1, A2, A4, A5, A 7 (previste dall'art. 34 del P.U.R.) non sono state individuate esplicitamente per le ragioni già illustrate nelle premesse. Si sono invece individuate:

- la categoria A 3 in quanto quasi tutti gli immobili, per le loro caratteristiche costruttive potrebbero necessitare non solo di restauro ma di interventi di ristrutturazione edilizia, seppur minimi e prevedibili solo in fase di esecuzione dei lavori;
- la categoria A 6 per le aree libere. Per questa categoria, essendo i nuclei di interesse ambientale costituiti, in genere, da unità frazionali a carattere prevalentemente agricolo (art. 21 del P.U.R.), contraddistinti da un impianto storico compiuto ma non definito, è ritenuto corretto mantenere la densità media attuale di 2,4 mc./mq. in quanto i nuovi edifici debbono contribuire a completare l'aspetto dell'abitato nel suo insieme. *

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INTERVENTO

L'intervento progettuale intende, nell'ambito delle zone individuate dall'analisi preliminare, completare l'assetto formale all'abitato, renderlo più funzionale all'uso dei residenti in prima istanza e più razionalmente fruibile dall'utente esterno in seconda, agevolandone sia l'attraversamento (non veloce) sia la permanenza. Fondamentale a tale scopo risulta l'operazione di disegno degli spazi pubblici, con essa si intende rendere più agevole la circolazione sia agli auto-veicoli che ai pedoni, essa è stata così ottenuta:

1) Individuando un tratto stradale ove è auspicabile l'allargamento della sede onde permettere di fatto il percorrimto veicolare a due sensi (come comunque avviene ma con qualche difficoltà) senza forzare verso un attraversamento a scorrimento veloce che otterrebbe risultati negativi per la vita dell'abitato.

Tale è il tratto viario che da Ovest sale a Nord tangenzialmente il cimitero congiungendo tra loro gli arrivi da Ovest e da Nord e svincolando la maggioranza dei nuovi insediamenti.

2) Dotando il paese di nuove, calibrate vie d'uso e di attraversamento (di tipo e sezione variabile). Queste, opportunamente collegate alle esistenti, completano la rete dei percorsi, permettono una circolazione più snella dei veicoli e dei pedoni all'interno e il raggiungimento delle zone di parcheggio.

Tali sono:

a) il tratto Nord della già citata tangenziale Nord - Ovest con creazione di un sistema di piazze - par-

- cheggi a ridosso della zona centrale e buoni collegamenti con la maggioranza dei nuovi insediamenti;
- b) i due tratti viari ad Est, al servizio dei previsti nuovi insediamenti;
 - c) il sistema interno a Sud, consistente nell'allargamento del vicolo esistente e la creazione di un breve tratto viario a doppio senso.

3) Individuando e disegnando una serie di parcheggi che permettano di concentrare in spazi opportuni e opportunamente vicini (ma mai di dimensioni consistenti e mai stravolgenti natura, e forma dell'abitato) sia i veicoli dei residenti (che in molti casi non dispongono nè potranno mai disporre di posti macchina propri) sia degli utenti esterni, i parcheggi saranno nella maggioranza raggiungibili da più parti e non dovranno assolutamente funzionare come terminali se non per quelli di stretta pertinenza delle zone residenziali. Tali sono:

- a) parcheggi alberati a Nord - Est nell'area nuovi insediamenti con possibilità di circa 38 posti macchina;
- b) parcheggi a ridosso della zona alta del borgo con circa 25 posti macchina pedonalmente collagati alla zona per servizi;
- c) parcheggio in zona pedonale Nord tra i n° civici 259 - 301 (mapp. 833 - 815/6) con circa 8 posti macchina;
- d) parcheggi all'arrivo da Ovest con circa 26 posti macchina;
- e) parcheggi all'arrivo da Est con circa 24 posti macchina;
- f) parcheggi interni a Sud con circa 12 posti macchina;

g) parcheggio interno ad Est con circa 8 posti macchina.

Questo per un complessivo di circa 141 posti.

4) Il completamento di una viabilità agevole potrà avvenire con l'individuazione di sensi unici o preferenziali opportuni laddove un allargamento è impossibile senza l'abbattimento di manufatti a valore ambientale e non auspicabile per la vita dell'abitato (una ragionevole ipotesi è quella suggerita nel grafico della viabilità).

In esso si evidenzia un reticolo di vie decisamente a doppio senso collegato alla rete generale a senso preferenziale, mentre i brevi tratti pedonali, perlopiù, non fanno che precisare quanto di fatto già avviene con l'impossibilità di transitare con veicoli, se non di minimo ingombro, alcune vie chiarendo i percorsi preferenziali di attraversamento (lento) e d'uso.

La messa a dimora di altofusti tipici ove indicato completerebbe una immagine di insediamento "coerente".

L'assetto formale nell'insieme si attua mediante un completamento dell'abitato e norme che permettano interventi rispettosi per volume, distribuzione e tipi di materiali.

Si debbono comunque intendere vincolanti solo le indicazioni all'interno del perimetro del P.R.P.

Il planivolumetrico che esponiamo propone il consolidamento dell'asse centrale Est - Ovest ed il completamento dell'edilizia dell'abitato mediante tipi coerenti alla "legge ambientale" e quindi prevalentemente a schiera, con orientamento Nord - Ovest Sud - Est, edificati sul lato Nord del lotto di pertinenza e con pianta di superficie coperta base di mq. 80 con fronte

*

di ml. 10 per un complessivo di 80 abitazioni monofamiliari possibili, distribuite prevalentemente con percorso d'uso sul lato Nord, in aree libere e sui rari lotti interclusi, conforme norme individuate nelle analisi e precisate nelle norme di attuazione; a tale numero di abitazioni corrispondono n° 240 abitanti insediabili, come deducibile dalla TAB. 1 dell'allegato aggiornamento dati urbanistici, che sommati ai 517 abitanti attualmente insediati porterebbe ad un totale di 757 abitanti. Inoltre calcolando il reinserimento di circa 10 abitanti negli edifici attualmente non abitati, si arriva ad un complessivo di 767 abitanti. Sommando questi ai 790 di Contovello si arriva a 1557 abitanti, numero inferiore ai 2054 previsti dal documento tecnico T 8 e (vedi STRALCIO P.R.G.) pertanto non influente sugli standard urbanistici del P.R.G.C.-

RELAZIONE DI PREVISIONE DI MASSIMA DELLE SPESE OCCORREN
TI PER LA ACQUISIZIONE DELLE AREE E PER LE SISTEMAZIONI
GENERALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO.

Come già indicato nella prima parte della relazione illustrativa dell'intervento si è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

- 1) Allargamento e rettifica di strade esistenti
- 2) Costruzione di parcheggi e sistemazione a verde
- 3) Costruzione di nuovi tronchi di strada
- 4) Interramento di linee elettriche e telefoniche aeree.

1) Le strade esistenti verranno allargate, rettificate ed adattate alle esigenze del traffico veicolare senza intaccare il patrimonio edilizio. Sarebbe opportuna la loro pavimentazione in cubetti di porfido onde permettere una facile risistemazione in caso di esecuzione di allacci alle reti sotterranee e soprattutto per evitare che ripetuti ripristini e ricarichi del manto bituminoso provochino l'abbassamento del piano di calpestio interno alle case relativamente al piano stradale con conseguenze negative dal punto di vista igienico.

2) In prossimità dei parcheggi e nelle aree da sistemare a verde verranno messe a dimora piante d'alto fusto tipiche locali ed una semina di miscugli di specie preparatorie.

3) Nuovi tronchi di strada verranno realizzati nelle zone scarsamente urbanizzate.

4) Si ravvisa inoltre l'opportunità di migliorare l'aspetto dell'abitato eliminando gli impianti aerei di distribuzione dell'energia elettrica, della rete telefonica e soprattutto quella di illuminazione pubblica interrando le rispettive condotte. Lo stesso sistema verrà

adottato nella realizzazione delle strade nuove.

Non si è prevista alcuna spesa per l'esecuzione di opere fognarie e di depurazione delle acque in quanto alla sua progettazione ed esecuzione il Comune provvederà in altra sede (la progettazione delle opere come da delibera n. 967 del 12.3.1982 e n. 419 del 30.4.1982 è già in fase avanzata).

Si espone di seguito la stima dei lavori descritti (al netto dell'IVA).

Espropri

7.085 mq x 15000 Lit/mq x 4 106.275.000.-

Strade nuove e rettifica delle esistenti

1.900 mq x 42000 Lit/mq 79.800.000.-

Parcheggi

4.550 mq x 24000 Lit/mq 109.200.000.-

Opere murarie, ringhiere

30.000.000.-

Aree a verde

7.512.400.-

Pavimentazione in porfido

1.600 mq x 66000 Lit/mq 105.600.000.-

Rifacimento delle linee aeree a sotterranee

700 ml x 72000 Lit/ml 50.400.000.-

Linee ill. pubbl., ENEL, SIP nuove

670 ml x 92400 Lit/ml 61.908.000.-

Sommano Lit.

555.695.400.-

DITTA	P.c.N.	P.T.	Cultura	Sup.	R.d.	R.a.	Sup. espr.
HUSU Maria in Puntar	737	2231	sem. 4	310	868	434	42
PIRIAVEC Giuseppe fu Giovanni	738	1014	casa corte	380	-	-	71
- " - " -	748	1014	pascolo 6	740	96	33	258
- " - " -	749	1014	pascolo 6	380	49	17	190
COMUNE DI TRIESTE	750	-	sem. 4	2200	6160	3080	53
- " -	1188/8	-	area costr.	54	-	-	50
UKMAR Anna in Umek	751/1	703	giard. orto	2393	9332	2632	264
SKABAR Andrea fu Giacomo	752	-	sem. 5	1244	2488	1679	225
- " - " -	753	-	sem. 5	1970	3940	2660	261
- " - " -	759	-	casa corte	440	-	-	45
SCAMPERLE PRASEL Almira	754	2078	sem. 4	660	1848	924	240
PRASELJ Maria	755	25	prato 6	644	386	258	225
PERTOT Rosalia fu Cristiano	756	-	sem. 3	117	421	187	2
UKMAR Irene in Emili	779	1907	sem. 4	289	809	405	86
SLAVEC Giacomo fu Cristiano	780	-	sem. 4	433	1212	606	427
LUKSA Carolina	781/1	1920	sem. 4	701	1963	981	36
PERTOT Guerrina in Prodan	789/2	2408	prato 6	1115	669	446	95

DITTA	P.c.N.	P.T.	Cultura	Sup.	R.d.	R.a.	Sup. espr.
UKMAR Danilo	791	1551	vigna 7	92	193	175	92
BUKAVEC Luigi fu Antonio	815/2	90	vigna 5	880	2998	2112	110
RIMI Ignazio	848/2	2074	corte	94	-	-	6
BRISICICH Alessio	848/5	2309	casa corte	45	-	-	45
RIMI Ignazio	848/6	2085	corte	46	-	-	9
- " -	862/2	2085	sem. 5	558	1116	753	210
PIERI Luigi	851	15	vigna 7	160	336	304	144
GERMANI Iolanda	852/1	2220	sem. 5	1035	2070	1398	265
- " -	852/2	2220	sem. 5	355	710	479	160
- " -	853	2220	sem. 5	150	300	203	150
- " -	854/2	2220	pascolo 4	190	47	17	190
TAVCER Giovanni fu Francesco	854/1	1042	pascolo 4	470	117	42	44
SEGHINA Domenico fu Michele	866	-	sem. 5	260	520	351	42
KULTURNI DOM PROSEK - KONTOVEL Casa di Cultura di Prosecco - Contovello soc. Coop. A.R.L. TS	868	2345	prato 6	5210	3126	2084	6
ZIBIC Maria ved. Puntar	869	-	vigna 6	900	2520	1890	173

./.

DITTA	P.c.N.	P.T.	Cultura	Sup.	R.d.	R.a.	sup. espr.
CARLI Bogomilo	870	1924	casa corte	306	-	-	80
LUX Eva - Emma in Nabergol	871	-	vigna 7	485	1019	922	162
MUSSO Giovanni fu Stefano	903	-	sem. 5	220	440	297	20
BAN Anna di Giovanni	991	-	vigna 6	1370	3836	2877	277
PUNTAR Bortolo fu Francesco	1003/1	-	sem. 5	192	384	259	66
- " - " - " -	1005/1	-	casa corte	133	-	-	30
- " - " - " -	1005/4	-	corte	44	-	-	45
BRISCIK Giuseppe fu Giuseppe	1006	-	casa corte	520	-	-	3
VERSA Luigi fu Gasparo	1008	-	vigna 7	410	861	779	160
- " - " - " -	1015	-	casa corte	380	-	-	5
SPANGHER Giovanni fu Leopoldo	1011	-	sem. 4	630	1764	882	108
DANIELI Iolanda in Casale	1023/1	2313	sem. 3	689	2480	1102	140
- " - " - " -	1024	2313	area costr.	166	-	-	52
DANIELI Lidia in Buzzei	1023/2	2314	sem. 3	1259	4532	2014	143
SEGINA Giovanni fu Fortunato	1183/1	211	pasc. 5	510	82	28	168
REBULA Angela ved. Versa	1183/2	219	pasc. 5	500	80	27	108
- " - " - " -	1183/5	239	pasc. 5	525	84	29	106

./.

DITTA	P.c.N.	P.T.	Cultura	Sup.	R.d.	R.a.	Sup. espr.
BLASINA Maria in Antonio in Cibio	1183/3	221	casa corte	665	-	-	1
CIANI Miroslavo	1184	31	vigna 4	1750	7175	4725	72
- " - "	1185	31	vigna 6	1104	3091	2318	39
DANEU Nedda in Ferrante	1186/3	2457	vigna6	587	1644	1233	48
VERSA Ivan &							
FIERRO Lina in Versa	1188/2	2485	sem. 4	3530	9884	4942	35
REBULA Angela fu Giovanni in Versa & VERSA Dejan	1188/4	-	area costr.	866	-	-	46
TERICICH Giuseppe	1227	2148	casa corte	109	-	-	4
PROVINCIA DI TRIESTE	1228	1786	casa corte	240	-	-	32
- " - "	1229	1786	casa	295	-	-	6
SVARA Carlo di Silvestro	1232	831	casa corte	1140	-	-	223
- " - "	1233	831	prato 4	640	1120	576	130
BOGATEC Giuseppe fu Lorenzo	1243	1129	sem. 5	1280	2560	1728	156
BRISCIK Giulia in Cijak	1247/1	537	casa corte	190	-	-	6
- " - "	1247/2	537	orto 3	1070	5617	1391	186
LUKSA Emilio fu Giuseppe & MAJORSKI Maria in Ernesto in Luksa	1256/1	388	orto 3	550	2887	715	69
- " - "	1256/2	388	casa corte	590	-	-	30

	P.c.N.	P.T.	Cultura	Sup.	R.d.	R.a.	Sup. espr.
DITTA							
LIMBECK Giorgio &	1264/1	1747	prato	1408	845	563	16
UKMAR Ada in Limbeck	1264/3	1747	casa corte	540	-	-	97
- " - " - " -							

Elaborati di progetto

- A Relazione illustrativa con elenchi catastali delle proprietà da espropriare o da vincolare e relazione di previsione di massima delle spese occorrenti per l'acquisizione delle aree e per le sistemazioni generali necessarie per l'attuazione del Piano.
- B Stralcio del PRG vigente e delle norme urbanistico edilizie.
- C Consistenza edilizia attuale
- D Zonizzazione di progetto
- E Allineamenti, rettifiche stradali, lotti interclusi e comparti
- F Planivolumetrico
- G Viabilità
- H Profili regolatori altimetrici, sezioni stradali ed edifici di maggior e particolare interesse.
- I Aree soggette ad esproprio o vincolo
- L Norme urbanistico-edilizie di attuazione

Tav.1 Elementi architettonici e decorativi

Tav.3 Analisi degli elementi estranei all'ambiente

Allegato : Analisi storica - Aggiornamento dati urbanistici - Aggiornamento situazione igienico statica - Aggiornamento attività - Documentazione fotografica - profili.